

Martini Luigi

ARCHIVIO PARROCCHIALE di CAVERGNO.

Stato 07. 2015 In PC PARR Ca

DAL PRESENTE ESAME SONO ESCLUSI:

- 1856 La BIBLIOTECA raccolta e lasciata alla PARR da don Luigi Alessandro ZANINO.
 1882 La BIBLIOTECA Emilio BALLI che, riferendosi al riordino della biblioteca PARR in atto (?) e citando i suoi antenati preti, compreso il suo zio Canonico Felice DELLA VIA, consegna al Municipio 30 libri da aggiungere a quelli della PARR..
 1883 12.5. Emilio BALLI trasmette al Mun. una raccolta di 268 libri per la biblioteca PARR. Specifica pure che ce ne sono "di non poco pregio".
 Dei libri del BALLI c'è l'elenco ma non si sa dove sono finiti.

PREMESSA

Si tratta di un archivio relativamente recente e povero ma di difficile interpretazione per i seguenti motivi:

- dal 1443 al 1786 la CHIESA di S. MICHELE ARCANGGELO a Bignasco era comune e gestita dai Canepari delle due Comunità.
 Questi erano i Consoli che decadevano annualmente ma restavano per un anno nel consesso dei "Giurati" - dopo il 1800 nel Municipio - sia a garanzia della continuità amministrativa della Comunità che per rappresentarla, in senso molto vago, come Caneparo della Parrocchia nella gestione della CHIESA comune.
 In effetti è solo dopo il 1500 che la Parrocchia assume il concetto di "organizzazione ecclesiale". *In merito si legga Mons. Signorelli in STORIA DELLA VALMAGGIA, 1ª ediz. pp 322-333.*
- Pertanto non esisteva un Ente "parrocchiale" ma 2 Comunità che gestivano una CHIESA tramite le singole assemblee comunali che deliberavano sulle proposte concordate dai 2 Canepari.
Non è difficile immaginare quante assemblee occorre per ogni decisione.
- Per superare questo scoglio e risolvere praticamente i problemi importanti della CHIESA, venne trovata la soluzione della fondazione di ENTI privati, come BENEFICI con scopi specifici e limitati nel tempo, o ENTI pubblici, come CONFRATERNITE o CONGREGAZIONI di EMIGRANTI (a Padova, Roma, NL) che, gestite da un Caneparo proprio, decidevano gli interventi da fare - non solo per la chiesa - dipendendo dalle assemblee comunali solo per l'autorizzazione di esecuzione dell'opera.
In pratica l'assemblea poteva decidere solo se accettare o no la proposta formulata e si evitavano le interminabili discussioni.
 In essenza, se non c'è un registro dell'ENTE, la gran parte di queste informazioni si trovano solo e indirettamente, nelle decisioni comunali o, se c'è, più o meno descritte nel registro dell'edificio destinatario dell'intervento.
- La presenza della "Comunità Parrocchiale", vincolata alla CHIESA comune, si manifestava solo con delle rare assemblee, che si tenevano nel cimitero, per trattare dei problemi ecclesiali, disposti dal Vescovado di Como - dopo il 1513 anche dagli Svizzeri - o per decidere sul comportamento del curato comune di S.Michele.
- Purtroppo tutto quanto si era scritto sulla chiesa comune di S.Michele dalle origini (1400?) al 1786 e per Bignasco oltre questa data e - forse dal 1600 - tutte le iscrizioni parrocchiali di NASCITE, MATRIMONI E DECESSI di Bign. e Cav. andarono perse con l'incendio dell'arch. del 1932 che bruciò oltre 500 anni di storia.

In pratica le premesse per trovare delle informazioni di "indirizzo parrocchiale" su Bign. e Cav. si limitano:

- alla storia generale e in particolare alla "Storia della Valmaggia" di Mons. Signorelli e pochi altri storici,
- dal 1330, nelle pergamene e fogli sparsi d'ogni genere negli archivi pubblici e privati di Bign. e Cav.,
- nelle decisioni assembleari e dei "Giurati" scritte in succinto nei libri degli Ordini Comunali (OC) che a Caveragno esistono dal 1526 e a Bi (Patriziato inc. L), parziali dal 1566, completi dal 1590,
- nella lettura dei pochi "libri registro" degli ENTI di sostegno ecclesiale che ci sono pervenuti.

Per quanto riguarda CAVERGNO, oltre questo contesto generale, va richiamato:

- che i verbali delle assemblee e delle riunioni dei "Giurati", poi municipali, vennero redatti solo a partire dal 1830; come già detto, le decisioni importanti prima d'allora erano sintetizzate nel libro degli OC,
- che la CHIESA, da considerare in senso Parrocchiale, esiste ufficialmente solo dal 1786;
- che dal 1835, con l'istituzione del Patriziato, alcune competenze verso la CHIESA passarono, con poca chiarezza, dal Com a quell'ENTE;
- che solo dal 1886-7, con la legge CIVILE E ECCLESIASTICA, è istituita l'Assemblea parrocchiale, nominato il Consiglio PARR e la PARROCCHIA è diventata autonoma ad ogni effetto.

Conoscendo i motivi suesposti si può intuire quale sia la dispersione delle informazioni da trovare e inserire in un esposto coerente su un determinato argomento e comprendere anche la scarsità di documenti cartacei da catalogare nello stesso.

Con queste premesse e contrariamente a un sistema più corretto di trattare un archivio, ho deciso la suddivisione del materiale trovato nel modo seguente.

- raccolta e elencazione dei documenti cartacei secondo l'argomento principale trattato negli stessi,
- elencare i "libri registro" dei diversi ENTI, con una breve sintesi del contenuto,
- rinviare il regesto del materiale nelle seguenti "riassunti":

1. Storia delle chiese e parrocchie di Bignasco e Caveragno.
2. Storia della chiesa di S. Antonio da Padova (S.A.) e edifici annessi.
3. In riassunto, Notizie su visite pastorali e presenza di preti nelle chiese / parrocchie di Cevio, Bignasco, Caveragno e preti diversi fuori dalle 3 PARR considerate.

DOCUMENTI CARTACEI depositati in archivio

Come giustificato i documenti cartacei ricevuti in esame sono raccolti nelle seguenti 5 cartelle:

Cartella 1. Doc. inerenti alla gestione della chiesa comune di S. Michele Arc. e Comunità PARR di Bign. e Cav. fino e compreso il decreto di separazione del 1786.

Cartella 2. Doc. inerenti alla presenza della "Comunità parrocchiale" di Cav. prima e oltre l'atto di separazione.

Cartella 3. Doc. inerenti alla costruzione dell'Orat di S. Antonio da Padova, avvenuta prima del 1786, e edifici annessi. perché realizzati nell'ambito della stessa amministrazione.

Cartella 4. Doc. raccolti fascicoli, che trattano i seguenti argomenti particolari:

- Don Luigi Alessandro ZANINO.
- Oratorio di S. Luigi,
- Asilo e Palestra a Caveragno.
- Inutili, cioè Doc che trattano argomenti decaduti ad ogni effetto ma pur sempre interessanti per i nomi, toponimi e esposto letterale.

Cartella 5. Doc. e Libri inerenti agli ORATORI di V. BAVONA esposti alla fine del presente scritto.

LIBRI REGISTRO e relativi regesti sommari.

1 LIBRO DELL'ORATORIO DI S. ANTONIO DA PADOVA (cm. 27/35/4) 1664 – 1877.

Si tratta del libro più interessante e inerente all'amministrazione della costruzione dell'Orat. di S. Antonio da Padova - poi CHIESA dopo la separazione da Bi nel 1786 - realizzato in stretto contatto con la Comunità di Caveragno, vale a dire con i "GIURATI" fino al 1800 e con il MUNICIPIO in seguito.

Dopo la realizzazione della struttura, dal 1664 al 1681 con la completazione del tetto, subentrarono le finiture interne che, dopo la pavimentazione del 1720, permisero la consacrazione dell'opera nel 1786 e si prolungarono oltre il 1850.

A complicare la lettura dei resoconti annuali, determinanti per le informazioni, dal 1732, subentra la realizzazione di una serie di opere secondarie che la stessa amministrazione di S.A. gestì con il Comune con un imbrogliato scambio di competenze, finanziamento, operato e gestione.

In sintesi queste opere "annesse" sono:

- 1732 la "casa scuola" del LEGATO LA MARCA "SCUOLA e SALE", gestita in modo confuso,
- 1755 la "casa scuola - cappellanica" gestita dal Beneficio Cappellanico; prima del Com e poi della PARR,
- 1786 il "cimitero" annesso alla chiesa, *il nuovo cimitero è realizzato dal Comune nel 1856,*
- 1792 la "casa parrocchiale" dopo la separazione da Bi,
- 1800 il "campanile",
- 1811 l' "ossario",
- 1862 la "casa cappellanica",

Ovvio che dopo il 1800, con l'istitut. del Patriziato e della Parrocchia, lo schema amministrativo generale esposto subì grosse variazioni di competenza.

Nel libro le registrazioni contabili si chiudono nel 1877 e le pagine restanti vennero occupate da una (labile) "Cronaca della PARR e Com di Caveragno" redatta da Don Filippo VACCHINI (curato a Cav. nel 1868 – '82) che, a chiusura, inserì pure, *perché era invitato*, la foto dei festeggiamenti in piazza Grande a Locarno in occasione del 400° dell'appariz. della M.na del Sasso nel 14.8.1480 *Foto ripresa nella RIVISTA Nr. 8-9-2014.*

1 LIBRO RESOCONTI della CASSA dei MORTI (cm. 25/38/4) 1786 – 1947.

Sullo scopo e organizzazione di questa antichissima istituzione della CM, che a Cav. esiste solo dopo la separazione da Bign., si veda sotto la premessa in "Storia delle chiese e parrocchie di Bi e Ca".

Di particolare interesse è la lettura delle offerte, con relativi incanti, che vanno dalle uova al miele, fagioli, segale, castagne, formaggio, "oura" (canapa, lino o lana pronte per la filatura) e molti filati, tessuti e vestiti lasciati da persone defunte. Tra l'altro anche 5-7 capretti e 2-3 capre all'anno.

Rispetto agli incanti in Bavona è raro trovare il fieno e mai le patate che in valle si trovano alla fine del 1700. Verso il 1900 gli incanti saltuari perdono importanza, restano le offerte nel periodo dell'ottavario dei defunti e è inserita la questua a domicilio.

La CM aveva un proprio prete che, agli ordini della Com eseguiva tutte le funzioni religiose previste, per il "bene comune", fuori dal calendario liturgico che era compito del curato.

A quelle funzioni, all'origine più pagane che cristiane, c'era l'obbligo di partecipazione di almeno una persona per "fuoco". Non era poco perché, esempio del 1791, la CM spese 550 Lm (lire milanesi e pari a mezza prebenda di quel tempo) per ben 211 ufficiature. *Ma forse era un anno particolarmente gramo.*

Con questa premessa diventa comprensibile la concorrenza di parecchi preti, da fuori paese, al rinnovo dell'incarico. *In merito al capitolato di concorso si veda sotto la storia citata sopra, anni 1732 - '52.*

Dai registri risulta pure il frequente anticipo, da parte della CM, del finanziamento di opere pubbliche. Nel 1890 l'amministr. del FONDO passò dal Com.le al Consiglio PARR e il rendiconto discusso e accettato già dalla prima assembl. PARR il 2.2.1891.

1 LIBRO STATUS ANIMARUM (cm. 24/38/2).

Elenca i presenti in paese negli anni 1824, 1870, 1881, 1890, più quanto esposto sotto la NOTA che segue. Il libro è di interesse perché espone i "presenti" raggruppati come abitanti "in una casa", il che ci dà la misura del contesto patriarcale delle famiglie, ma purtroppo è considerabile solo come supporto d'informazione rispetto ai seguenti registri, redatti dai Curati per quanto capitava nella parrocchia di Cav. dal 1786, per:

- NASCITE, MATRIMONI, DECESSI in PARR, che ora sono depositati nell'archivio della Comun. Parrocchiale a Cevio.

- Ai libri Registro comunali di STATO CIVILE redatti dal 1842 e risalenti, per gli ancora presenti, con le loro date di nascita (del battesimo) fino a circa il 1750.

A esempio dell'attendibilità, i decessi erano iscritti con età approssimata perché non c'erano riferimenti.

NOTA. A fine libro Don Luigi Alessandro ZANINO scrisse le seguenti notizie:

- quella poco nota che la spedizione in Australia "dei 22" fu anticipata, il 6.3.'54, dalla partenza dei 2 frat. INSELMINI Giuseppe e Giacomo f. Giovanni. Giacomo si ammalò in viaggio, ancora in EU, e tornò a Casa; Giuseppe arrivò a Melbourne il 5.8.'54 (152 g.) da dove scrisse, due giorni dopo, una lettera che arrivò a Ca il 24.11.'54 (109 g.). *Si raccontava che nella lettera sconsigliava l'emigraz. in Austr. Ma purtroppo arrivò in ritardo!*

Giuseppe morì il 19.4.'55 a Castelmagne Vittoria e sepolto nel cimit. di Bombarflatt.

- Che la partenza del gruppo fu anticipata, il 17.9, dal trasporto di S Faustino e poi, in processione, si recarono a Mondada per benedire la Capp edificata dagli emigranti stessi e dedicata a S. Maria Ausiliatrice.

Segue l'elenco dei 22 Caverognesi partiti il 20.9.1854; in 9 giorni arrivarono ad Amburgo dove si imbarcarono il 10.10. Tutti arrivarono a Melbourne il 24.2.'55 (157 g.); lo comunicarono con lettera spedita il 11.3 e arrivata a Ca il 13.6 (105 g.).

- 1855.10.3. Morì ZAN DALESSI Giov. fu Giov. a Bombarflatt.

- 1855.29.5. Morì BALLI Alessio f Ant., depresso nel cimitero di Trombat.

Peccato che nessuno pensò di aggiungere altre notizie, in particolare sui ritornati in patria.

2 LIBRI d'inventario dei BENI DELLA CHIESA. DI S. ANTONIO e ORAT. di GANNARIENTE.

NOTA Si tratta di 2 libri che si devono leggere 3 volte per capire dove cominciano e dove finiscono, in particolare il libro 2, ma dai quali si può risalire ai nomi dei donatori di Lasciti e altro come, finalmente: che l'ORAT. di GANNARIENTE passò subito dalla gestione Com a quella della costruzione di S.A. (1664) e contribuì alla sua realizzazione;

- che la CASA PARROCCHIALE è considerata come annessa alla CHIESA di S.A.

- che la costruzione della CASA CAPPELLANICA, ancora esistente, è stata decisa dall'AP del 19.1.1862.

Libro 1. (cm. 24/37/3). Inventari generali del 1861 / 1886 / 1891 per:

- CHIESA di S.A. e CASA PARR. definita come "appartamento"..

- ORAT. di GANNARIENTE.

- Elenco LEGATI e LASCITI con relativi obblighi.
- Elenco degli appalti d'affitto delle proprietà immobiliari e diritti alpestri in Sologna, Calnègia e Formazzolo.
- Elenco dei titoli di credito.

Libro 2. (cm. 15/34/1). Inventario del 1905 come sopra con l'aggiunta e uguali specifiche per:

- FONDO CASSA MORTI.
- BENEFICIO CAPPELLANICO con la CASA del cappellano pro tempore.
- LEGATO SS QUARANT'ORE.
- BENEFICIO PARROCCHIALE.

2 LIBRI inerenti alle PROPRIETÀ' del LEGATO "LA MARCA, SCUOLA E SALE".

NOTA. Si tratta di 2 libri, praticamente vuoti e molto pasticciati, inerenti alla divisione degli immobili del LEGATO, che era comunale, e probabilmente arrivati in PARR perché i maestri, fino all'istituzione della scuola pubblica, erano dei preti cappellani o curati.

In merito alle disposizioni di questo e altri legati "LA MARCA" si rinvia a quanto esposto sotto il 1732, '40 e '48 nella "Storia della PARR di Ca" e Chiesa di S.A..

Ovvio che l'Amministrazione pubblica, già dalle origini, abbia avuto difficoltà nel delegare le competenze di gestione di questi LEGATI, con scopi differenziati, tra Comune, Chiesa di S.A. poi PATRIZ: e PARR.

Libro 1. (cm 21/30/3) 1733 -1858 Alla fine del libro, sono elencati i beni immobili assegnati:

- alla SCUOLA e poi arricchito dalla donazione della casa di Giacomo LA MARCA e dal Lascito di Damiano BALLI, *Ora LEGATO del Comune*
 - al BENEFICIO e il cui reddito va 1/3 in Messe e 2/3 in distribuzione di sale, *Ora LEGATO del PATR.*
- Del periodo sono iscritti gli accordi d'affitto dei fondi.

1812 26.9. E' inserita la lettera del maestro Don Giov. SOLARO al M, in merito alla SCUOLA, *V. segno Don Solaro nel libro*, che, riferendosi alle direttive cantonali del 19.4.1807, chiede: uno "scrittoio o sia buro" per il Mo e il "rifacimento de taule e banche" che lui offre alla condizione che la scuola gli sia assegnata per 3 anni. Offre pure "li carimalli a regola di scuola".

Al prezzo di costo fornirà pure "pene, carta, inchiostro et libretini".

Libro 2. (cm 21/30/2). 1824 - 1867, ogni tanto sono registrate le entrate e uscite inerenti alla gestione del "Capitale della scuola" che nell'824 figura di Lc (cantonali). 3'152:11:9 (Lire, soldi, denari).

Il primo vero rendiconto è scritto nell'833 da Gius. Zan Zanini, segretario, che cita il resto d'esercizio di Lc 123:8:6 più il bonifico del Governo di Lc 74:8:4 date al Maestro. *Forse era tutto lo stipendio, circa 200 Lc.*

1838 Viene costruita la "latrina" per la scuola. E' citato il Maestro don Giac. TONELLA; idem 1840.

1867 Il libro chiude con il resoconto di un capitale di fr 4'159 investito nella costruzione (1864-6) della CASA PATRIZIALE e di un avanzo d'esercizio di fr 162 che è consegnato all'esattore Com.

Quindi ora la scuola è gestita dal Com e lo stesso conteggio si trova ricopiato nel registro del LEGATO SCUOLA e SALE che passa al Com.

1 LIBRO d'amministrazione dei BENEFATTORI di ROMA (BR) (cm. 29/28/2.5) 1819 -1909.

L'attività dei BR risale sicuramente all'origine della costruzione della chiesa comune di S. Michele a Bignasco. Questo aspetto è dimostrato, nel 1660 dal loro intervento, con gli emigranti a Padova, nell'iniziativa inerente alla costruzione dell'Orat. di S. Antonio a Caveragno.

Perse tutte le informazioni inerenti ai loro sicuramente grossi interventi in quella chiesa resta quanto fatto in quella di Cav. e va subito detto che, dal 1819, si ricava niente rispetto a quanto già trovato e inserito, sotto la sigla (BR), nelle "storie delle chiese e PARR.

Dal libro sono comunque riprese, essenzialmente a conferma, le seguenti notizie:

1819 - '31 Dalle prime pagine risulta la cessione, da parte degli INSELMINI ai BR della Capp del CANTONE a Gannariente che è accettata con l'impegno di manutenzione perpetua. *In merito si veda in dettaglio e sotto Orat. di Gannariente.*

1819.1.3. Passaggio di canepariato con consegna dell'inventario consistente in 300 Lc, una cassa con 12 archibusi, un'alabarda, un tamburo. *Questi si trovano già dal 1761, nell'arredo della chiesa di S.A. ma ora si sa che sono arrivati da Roma, probabilmente con S. Faustino e forse dimessi dalla Guardia pontificia. C'erano pure dei libri di "scritture" che nell'823 sono 2 e 3 nell'832; purtroppo questi scompaiono dalle citaz. nel 1870. Se c'erano dei libri più antichi sono forse bruciati nell'arch. di Bign.*

1834.15.1. Il resoconto è firmato da don Luigi Alessandro Zanino, nominato cancelliere dell'Ente. *Lo resterà fino alla morte avvenuta nel 1855.*

1835 I BR reclamano contro la posa la posa del quadro del Sacro Cuore presso l'Addolorata. Lo vogliono sopra l'altare maggior Nel 1901 è ripetuta la protesta contro la sistemazione del quadro e la cancellazione della scritta "benefattori di Roma".

1840 E' iscritta la cessione, da parte di Giac. Lo Petro, del sedime della Capp del Cantone.

1846 I BR da Roma donano alla Cassa in Patria una polizza di 200 L il cui fitto sarà devoluto annualmente per la funzione del S.Cuore. Il capitale ammonta a 506 Lc

1909 Ultima iscrizione con l'attivo di fr. 4,33 "devoluto alla Chiesa di S.A"..

ORATORI DI VAL BAVONA

Cartella 5. Doc. inerenti agli ORATORI di V. BAVONA esposti nell'ordine Mondada – Gannariente.

Per ogni ORATORIO, è inserito:

- il riassunto delle informazioni che ho potuto raccogliere personalmente, sull'Orat. e su alcune cappelle di interesse nella Terra, ma in merito ci dovrebbero essere gli inventari dell'APAV,
- tutti i Doc. trovati in archivio.

NOTA In essenza, LIBRI a parte, la documentazione trovata in archivio è talmente "miseranda" che non vale la pena considerarla e c'è da chiedersi se, con la riorganizzazione dell'arch. PARR, non sia opportuno riservare uno spazio più sicuro per i Doc, libri e carte, in proprietà degli Orat. che, caduti in disuso, arrischiano solo d'andare persi come già purtroppo capitato per quelli più antichi.

Comunque mi prendo la briga di riassumere i seguenti dati essenziali:

Terra	Costruz.	Dedica
Mondada	<1660	Angelo Custode, ?1715 M.na Addolorata.
Fontana	1527	S.ta Maria, 1669 Beata Vergine, 1793 Immac. Concezione.
Sabbione	1831	S.ta Croce.
Ritortro	1623	S.ta Caterina. Il campanile è del 1632 e 1824.
Foroglio	1483	1597 S.ta Maria, 1669 Presentaz. della Beata Vergine. Il Campanile <1683.
Roseto	1573	1573 S.ta Maria Maddalena.
Fontanellata	1612	Maria Ausiliatrice, 1828 SS.mo Nome di Maria.
Faedo	1700 ca	M.na di Loreto.
Bolla	1887	M.na di Lourdes. 1889 aggiunta la sacrestia.
Sonlerto	1669? / 1753	sistemaz. 1760 ricostruz. Dedica a S. Giuseppe. Il campanile è datato 1596
Gannariente	1566 / 1583	Dedica: 1669, VP di Mons. Torriani si scrive "Natività della Beata Vergine".
San Carlo	1649.	S. Carlo Borromeo. Il Campanile ? <1785.
(Prèsa)	1345 ?	il campanile risulta che venne costruito poco dopo il 1345; nel 1412 subì un intervento rilevato al II° piano; venne poi rialzato allo stato attuale nel 1638 e la data è incisa, sul lato Ovest, a livello del vano campana.

LIBBRI di Orat. in arch. PARR.

1 Libro dell'ORATORIO DI FONTANA (20/31/3) 1854 - 1973.

Nel libro sono inseriti solo i rendiconti annuali, vistati dai curati e che, dal 1910 al '73, sono stati ricopiati in quello che tutt'ora è nelle mani del Caneparo.

E' strano che solo dal 1909 i conti non sono più detti "dell'Orat. di Fontana" ma "dell'Orat. della B.V. Immacolata" o "B.V. Maria".

Le informazioni di interesse prima del 1910 sono riportate sotto ORATORIO di FONTANA

1. Quaderno dell'ORATORIO DI MONDADA (cm 16/21/0,3) 1660 al 1835.

Con registrazioni molto saltuarie più alcune note aggiunte del 1894, 1900, '905, '910.

Il disordine capitava malgrado che, sull'ultima pagina del quaderno, don Giov. LOTTI, nel 1696, aveva scritto "l'ordine ecclesiastico" della più accurata presentazione annuale dei conti.

Il contenuto essenziale del quaderno è stato riportato, nel 1951, da Ant. Fel. DADÒ nel nuovo registro dell'Orat. in possesso del Canep.

Nel 1660, è scritto il passaggio dal "vecchio" al "nuovo" Canep. E' da presumere che l'Orat. c'era già.

Il quaderno è, nell'incarto d'archivio ORATORIO di MONDADA.

Cavergno, 07. 2015 ML